

PONTIFICIO CONSIGLIO PER I TESTI LEGISLATIVI
XX ANNIVERSARIO
DELLA PROMULGAZIONE DEL CODICE DEI CANONI DELLE CHIESE ORIENTALI
18.10.1990 - 18.10.2010

CONVEGNO DI STUDIO

*Il Codice delle Chiese Orientali:
la storia, le legislazioni particolari, le prospettive ecumeniche,*
Roma, 8-9 ottobre 2010

Ricordo di Mons. Eleuterio Fortino

S.E. Mons. BRIAN FARRELL

Segretario del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani

COMUNICAZIONE

A questo punto avremmo dovuto ascoltare l'ultima relazione, *Alcune questioni aperte riguardanti la dimensione giuridica del dialogo ecumenico*, del nostro amatissimo Mons. Eleuterio Fortino. Dio ha voluto diversamente, ed ora è doveroso far memoria di questo grande servitore del dialogo ecumenico e del ristabilimento della comunione tra Oriente ed Occidente. Nel suo messaggio per i funerali di Mons. Fortino il Santo Padre ha proprio sottolineato che Mons. Fortino ha servito questa causa «con intelligenza e passione».

Dei tanti messaggi ricevuti ricordo una frase di una persona semplice, senza una posizione particolare, che ha scritto: «La perdita incalcolabile dell'amatissimo Mons. Fortino ... L'ecumenismo nel mondo, l'ecumenismo in Italia perde un Grande».

Da mesi Mons. Fortino sapeva che la sua salute era ulteriormente compromessa, ma prima di prestarsi all'intervento suggerito dai medici aveva due cose da fare: ritornare nella sua amata Calabria, alla sua diocesi di Lungro di rito italo albanese per attingere alle radici del suo patrimonio umano, della sua cultura e particolare esperienza spirituale. Lì aveva programmato di preparare il suo intervento per questo convegno. Sono stati trovati alcuni appunti, ma non ha potuto completare il suo lavoro.

La seconda cosa è che desiderava ardentemente partecipare alla riunione della Commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra ortodossi e cattolici a Vienna a fine settembre. Di questo dialogo è stato segretario fin dall'inizio (1979/1980) ed è stato presente in ogni sua riunione. Proprio durante la riunione di Vienna è giunta la notizia della sua morte. Tutti i presenti - cattolici ed ortodossi - con viva commozione hanno ricordato la sua eccelsa figura e hanno pregato insieme per lui.

Purtroppo, durante l'estate, mentre si trovava nel suo paese, a San Benedetto Ullano, Mons. Fortino si è sentito male e da allora non è più uscito dagli ospedali. È morto presso l'ospedale di Tor Vergata a Roma il 22 settembre scorso.

«Memoria storica e anima del movimento ecumenico», come L'Osservatore Romano ha intitolato un articolo commemorativo, Mons. Fortino ha lavorato presso il Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani sin dal 1965, collaborando con il Cardinale Willebrands, con il Cardinale Cassidy ed il Cardinale Kasper, successivi presidenti. È stato presente in tutti i dibattiti, gli studi, le riunioni importanti su temi ecumenici che si sono susseguiti negli anni; è stato propulsore di uno spirito positivo e di tante proposte concrete. Non dimentichiamo, per esempio, quanto ha contribuito per la preparazione del Direttorio Ecumenico.

In tante occasioni ha offerto la sua collaborazione ed il suo «illuminato» giudizio alla Congregazione per le Chiese Orientali ed al Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi.

Persona laboriosa, era sempre impegnato a curare qualche scritto, qualche articolo, qualche catechesi per la sua comunità *arbrësh*, per l'ecumenismo in Italia, per gli scopi del Pontificio Consiglio. Era un saggio divulgatore della spiritualità orientale autentica, imparata da e vissuta nella liturgia.

Inoltre ha conosciuto le realtà delle Chiese ortodosse e cattoliche orientali nei suoi tanti viaggi, alle volte anche avventurosi ai tempi del comunismo, ed ha continuato a sostenere con passione gli innumerevoli rapporti di amicizia fraterna costruiti negli anni.

Tuttavia, nel caso di Mons. Fortino è l'uomo stesso, la sua personalità umana che ci ha colpito e ci ha tanto beneficiati. Il suo straordinario equilibrio, la capacità di relazionarsi, di creare amicizia e fiducia, lo hanno reso portatore di pace e di comunione per eccellenza. Era un uomo di proverbiale serenità, una serenità produttiva, non irenica, ma ben fondata nella preghiera e nell'esercizio delle virtù cristiane.

Ricordo quanto ha affermato il Cardinale Kasper durante il *trisaghion* tenutosi nella Chiesa di Sant'Atanasio, dove Mons. Fortino aveva celebrato per tanti anni: «La lunga malattia non gli ha mai tolto il sorriso ed il buonumore. Personalmente mi ha sempre spiritualmente edificato il suo grande coraggio di vivere con gioia, con fede, il peso delle pesanti cure che ha dovuto sostenere per anni».

Vorrei invitare tutti ad unirvi ai sentimenti della breve preghiera presa dalla tradizione orientale che recitiamo per l'eterno riposo del nostro amato amico e precettore:

«Dio degli spiriti e di ogni carne, che, calpestata la morte, hai sopraffatto il demonio ed hai largito la vita al mondo. Tu, o Signore, concedi il riposo anche all'anima del defunto tuo servo e ponilo nel luogo della luce, della letizia, del refrigerio, dove non è dolore né affanno né gemito.

Condona a lui ogni peccato commesso in parole, in opere, in pensiero, quale Dio clemente ed amante degli uomini; poiché non vi è uomo che vive e non peccchi. Tu solo, infatti, o Signore, sei senza peccato; la tua giustizia in eterno e la tua parola è verità.

Poiché tu sei la resurrezione, la vita, il riposo del defunto tuo servo, o Cristo Dio nostro, e a te rendiamo gloria, assieme all'eterno tuo Padre, e al santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen».